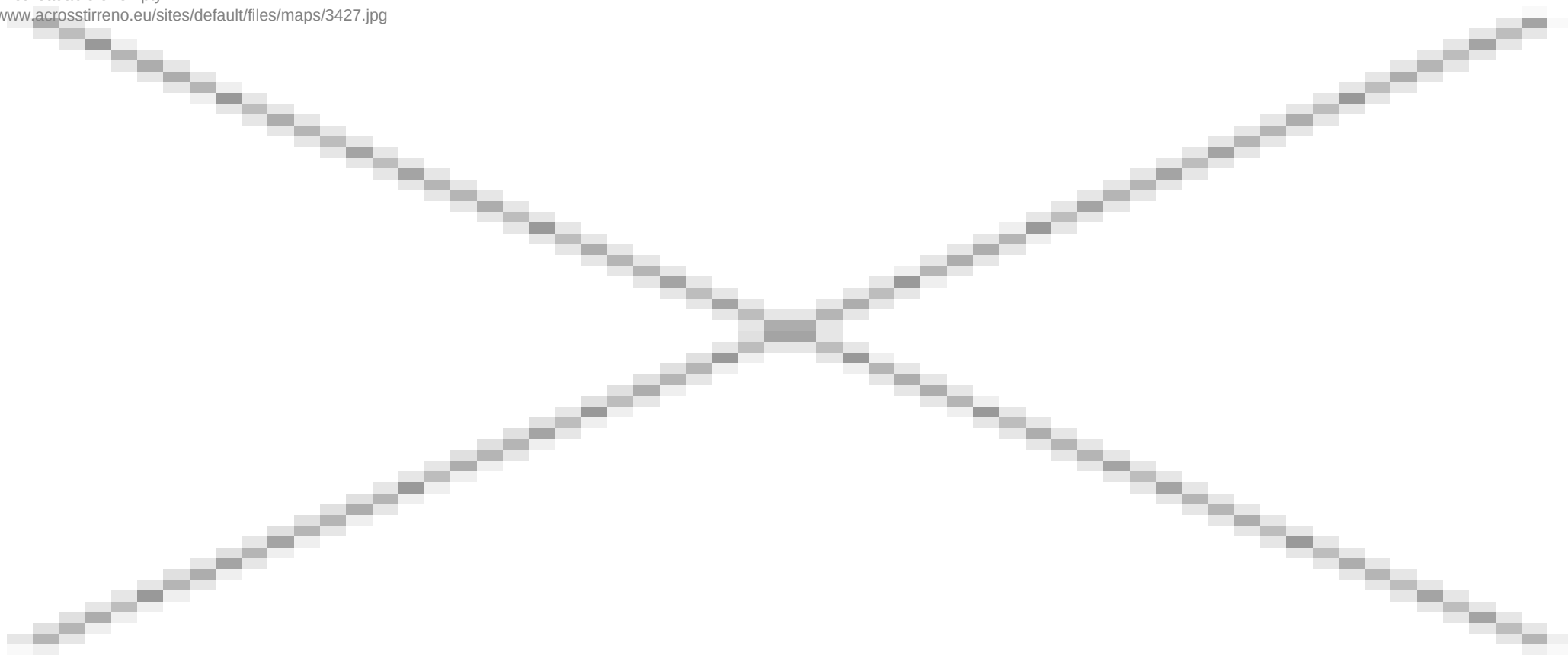




## Carcere spagnolo

Il percorso che a **Seui** dalla Palazzina Liberty porta al **Carcere spagnolo** si snoda lungo un caratteristico itinerario, attraverso un antico sottopassaggio chiamato **su Porci**, fatto di case in pietra, con balconcini in ferro battuto e porte in legno intagliato.

Il carcere, sorto nella prima metà del XVII secolo, è circondato da case di civile abitazione, la cui altezza impedisce la visione esterna. L'edificio ha una struttura a pianta quadrata disposta su due livelli, ognuno con un ingresso, più un parziale sottotetto detto **su staulu farzu**.

Per ben trecento anni e fino al 1975, il carcere ha rappresentato il punto di riferimento dell'amministrazione della giustizia.

La struttura, divisa in due piani, conserva diversi arredi dell'Ottocento visibili nell'alloggio del custode, nella cucina e nelle tre celle femminile, maschile e di rigore. Nella cucina, ricostruita e arredata con tutti gli attrezzi dell'epoca, si trova un caminetto costruito nel 1910 che, con i due fornelli in muratura,

soppiantò il camino a fuoco centrale detto **su fogili**, privo di cappa per il deflusso del fumo. Il pavimento della cella femminile è realizzato con travi e assi di legno di castagno, che fanno da solaio, all'ambiente sottostante, destinato alla cella di rigore chiamata **sa cella de su pei in tipu**. L'ambiente è un andito di pochi metri quadri, pavimentato in terra battuta, privo di finestre, dove veniva praticata la tortura dei prigionieri. Il percorso dei visitatori è completato dalla sezione che espone i documenti sul trasporto dei detenuti dal carcere di Seui verso altri centri, a volte con carri guidati da più cavalli, di rado con l'omnibus; quasi sempre però i viaggi avvenivano, con scorta armata, a piedi. Molti spostamenti cominciarono ad essere effettuati col mezzo ferroviario, quando il treno fece la sua comparsa a Seui, nell'aprile 1894.

Il museo è unico nel suo genere, perché fa rivivere le drammatiche condizioni di vita dei **carcerati**, al tempo in cui il sistema poliziesco e giudiziario veniva applicato nell'isola dai **feudatari**. Interessanti, inoltre, i risultati degli studi che riguardano gli interventi del medico sui carcerati e quelli sulle pozioni e i rimedi che il farmacista preparava e forniva per conto del Comune.

La lista delle erbe e delle piante è di notevole interesse e rappresenta uno spaccato di vita, non solo carcerario, ma dell'intera comunità seuese visto che i preparati farmaceutici venivano somministrati a chiunque ne avesse bisogno. Il Comune pagava sia per le persone in condizioni di assoluta miseria sia per gli "ospiti" del carcere.

Indirizzo: via Sassari - 08037 Seui tel. 0782 539002 Ente titolare: Comune di Seui.

[Seui, carcere spagnolo](#)

Image not readable or empty  
[http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7\\_14\\_20060322190254\\_0.jpg](http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_14_20060322190254_0.jpg)

